

L'ITALIANO DI WIKIPEDIA E LA DIDATTICA DELLA SCRITTURA

*Mirko Tavosanis*¹

1. INTRODUZIONE

Wikipedia viene di regola, comprensibilmente, usata e studiata per i suoi contenuti; ha però un ruolo importante anche dal punto di vista linguistico. Le voci di Wikipedia rappresentano infatti il più importante esempio attuale di scrittura collettiva in lingua italiana, e lo stesso vale per molte altre lingue. Venendo poi lette da ampie fasce di pubblico su una notevole varietà di argomenti, sono anche con ogni probabilità un modello espressivo.² Sembra che Wikipedia sia molto usata nella scuola e nell'università, e i mezzi di informazione esprimono da anni critiche soprattutto al modo in cui, a quel che sembra, il sito viene sfruttato come semplice fonte di informazioni da copiare. Tuttavia, gli studi su questa realtà sono poco numerosi; così come, in generale, sono poco numerose le ricerche empiriche su molti aspetti del lavoro intellettuale.

Un'attenzione maggiore è stata invece rivolta all'uso attivo nella didattica. Del resto, è la natura stessa del sito a incoraggiare questo tipo di attività: anche se oggi scrivere su Wikipedia è molto difficile per chi non ha un buon grado di confidenza con il sistema (un'introduzione in lingua italiana è Giaccai, 2015), esistono comunque percorsi di avvicinamento, promossi anche dalla Wikimedia Foundation, l'associazione statunitense che si occupa della gestione tecnica, amministrativa e legale del sito. In un contesto del

¹ Università di Pisa.

² Il dominio wikipedia.org (che include tutte le versioni linguistiche di Wikipedia) è stato il quarto più visitato in Italia secondo la classifica di SEMrush, 2019; per l'aprile 2020, Alexa lo colloca in quinta posizione in una classifica ottenuta combinando il numero medio di visitatori giornalieri e di visualizzazioni di pagina nell'ultimo mese (<<https://www.alexa.com/topsites/countries/IT>>). Il sito non pubblica statistiche complessive, ma per esempio all'inizio del maggio 2020 la voce *Pandemia di COVID-19 del 2020* in Italia risultava essere stata visitata circa 500.000 volte nel mese precedente, e la voce *Grey's Anatomy*, dedicata alla nota serie televisiva, circa 300.000 volte.

genere, l'analisi e l'uso pratico possono intrecciarsi in modo molto più stretto rispetto a molte altre situazioni. Questo è anche ciò che si proverà a fare nelle pagine seguenti.

Anche se l'impiego di Wikipedia nella didattica è stato visto soprattutto in un'ottica di contenuti, non sono mancate le esperienze relative alla scrittura, o a ciò che potrebbe essere definito "la forma linguistica": Konieczny (2012), per esempio, in una panoramica di applicazioni didattiche di Wikipedia, ne ha descritte diverse che partono da questa angolazione. Tali applicazioni si concentrano, comprensibilmente, nell'area della scrittura tecnica; una descrizione dettagliata in proposito è stata fornita da Virtue (2017), e che questa testimonianza si riferisca a Wikipedia in lingua inglese non rappresenta un ostacolo. Da un lato, infatti, le linee guida di Wikipedia in lingua italiana di cui si parlerà qui sono in sostanza condivise con le versioni in altre lingue; dall'altro, anche i principi generali di scrittura cui si farà riferimento hanno corrispondenza con le buone pratiche diffuse in molte altre lingue.

Le attività effettive sono troppo numerose perché se ne possa dare un resoconto completo. Tra le più conosciute a livello mondiale si collocano per esempio quelle realizzate in lingua inglese dal MIT di Boston (descritte sinteticamente in Carleton e altri, 2017). In Italia, spiccano le attività dell'Università di Padova; diversi corsi dell'Università di Pisa hanno poi usato la scrittura su Wikipedia come base per l'insegnamento della scrittura scientifica e professionale (Tavosanins, 2013; Tavosanins, 2019). Un numero monografico della rivista «BRICKS» (Catalani, 2017) ha invece presentato una serie di esperienze scolastiche che spaziano dal lavoro sulla citazione delle fonti alla realizzazione di voci in lingue diverse dall'italiano. Soprattutto, su Wikipedia in lingua italiana esistono due pagine di coordinamento per le iniziative scolastiche e universitarie, da cui è consigliato che parta chiunque intenda progettare interventi.³

2. CHE COSA DICE WIKIPEDIA

I criteri di scrittura raccomandati dalla comunità di Wikipedia in lingua italiana sono presentati in modo esplicito in diverse pagine del sito, ma soprattutto nel *Manuale di*

³ Le pagine sono rispettivamente <<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Scuole>> <<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Universit%C3%A0>>.

stile,⁴ una pagina informativa al servizio degli autori. Il *Manuale di stile* si apre peraltro con un'esplicita dichiarazione di non essenzialità delle questioni linguistiche: «È molto più importante che una voce sia chiara e ricca di informazioni, piuttosto che stilisticamente perfetta: su Wikipedia la sostanza è ben più preziosa della forma».

Una tale formulazione si inserisce all'interno di un'ideologia linguistica piuttosto complessa, in cui convivono spinte contrastanti (una valutazione più dettagliata è fornita in Tavosanins (in stampa) da cui si riprendono qui le conclusioni). Tali spinte sono probabilmente in rapporto con le caratteristiche della comunità di utenti regolari che dà forma a molti aspetti dell'enciclopedia: alcune centinaia di persone, di cui non è nota la caratterizzazione sociolinguistica ma che sono sicuramente quasi tutte di sesso maschile (forse il 90%) e probabilmente appartengono in buona parte a strati sociologici medio-alti, con una forte presenza di laureati in ingegneria e informatica. Di sicuro, il risultato ha come riferimento la scrittura scolastica e professionale italiana, combinata con un'ideologia esplicita di oggettività e referenzialità e alcune concessioni al “bello scrivere”.

Dal punto di vista della lingua, il modello proposto coincide in buona parte con quanto raccomandato dalla tradizione italiana di studi sulla semplificazione linguistica e dal buon senso. Nel *Manuale di stile* sono per esempio presenti indicazioni esplicite di questo tipo su ciò che in ambito scolastico viene considerato “stile di scrittura”:

Una voce di Wikipedia è destinata a essere letta da tutti: adulti, ragazzi, bambini, professori universitari e persone con la licenza elementare. Perciò si raccomanda di scrivere in modo piano e semplice, senza *paroloni* o frasi in gergo tecnico. (...) Se siamo qui su Wikipedia vuol dire che abbiamo qualcosa da dire: evitiamo dunque di sommergerlo di parole in eccesso, tipiche di un italiano burocratico e artificiale. Eviteremo dunque di annacquare un semplice articolo determinativo plurale con l'aggiunta dello sconveniente *quelle che sono* e non attribuiremo a *piuttosto che* un abusivo valore disgiuntivo. (...)

Molto spesso uno stile spicciolo, fatto di frasi brevi ma chiare, è il miglior modo di rendere chiaro un tema e nitida la sua esposizione.

⁴ <https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Manuale_di_stile>.

Il primo paragrafo del *Manuale di stile* presenta questi argomenti sotto l'etichetta di “stile enciclopedico”. L'ultima frase della citazione precedente proviene invece da un sottoparagrafo presentato come descrizione dello “stile spicciolo”: espressione non molto appropriata ma usata per indicare, apparentemente, una sintassi che non faccia uso eccessivo della subordinazione e di frasi lunghe.

Tuttavia, l'approccio con cui sono presentate queste indicazioni non è sistematico ed è collegato solo in parte alle necessità comunicative e al tipo di pubblico cui si rivolge. Inoltre, non fa mai riferimento né all'abbondante bibliografia scientifica italiana sulla comprensibilità (a cominciare da Piemontese, 1996), né alla produzione manualistica (per esempio, Bruni, Alfieri, Fornasiero e Tamiozzo Goldmann 2006) né agli interventi istituzionali (da Fioritto, 1997 fino alle linee guida del W3C e della Legge Stanca sulla comunicazione web).

Vale la pena precisare che, anche se buona parte delle pagine che chiariscono l'impostazione di Wikipedia in lingua italiana traducono o riprendono pagine corrispondenti della versione in inglese, in questo caso non pare ci sia un rapporto diretto. Le frasi riprese sopra sono state infatti inserite sul sito nel settembre 2005, quando il corrispondente *Manual of Style* della versione in lingua inglese si limitava a dichiarare che «Clear, informative and unbiased writing is always more important than presentation and formatting» mentre la versione attuale dice, in modo sintetico e condivisibile, che «Since using plain English makes the encyclopedia easier and more intuitive to read, editors should avoid ambiguity, jargon, and vague or unnecessarily complex wording».⁵ In generale, su Wikipedia in lingua inglese queste indicazioni sono integrate da osservazioni più approfondite sul rapporto tra comprensibilità e tipo di pubblico. Una pagina d'aiuto accessoria, *Make technical articles understandable*, esordisce per esempio in questo modo:

The content in articles in Wikipedia should be written as far as possible for the widest possible general audience.

When adding content and creating new articles, an encyclopedic style with a formal tone is important. Instead of essay-like, argumentative, or

⁵ <https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Manual_of_Style>.

opinionated writing, Wikipedia articles should have a straightforward, just-the-facts style. Every reasonable attempt should be made to ensure that material is presented in the most widely understandable manner possible.⁶

La stessa pagina d'aiuto presenta una suddivisione dei lettori in base alla conoscenza dell'argomento, alla capacità di lettura e alla motivazione, fornendo anche raccomandazioni pratiche ragionevoli. Per esempio: «A general technique for increasing accessibility is to consider the typical level where the topic is studied (for example, secondary, undergraduate, or postgraduate) and write the article for readers who are at the previous level».

Va notato, comunque, che l'impostazione proposta dal *Manuale di stile* in italiano è incompatibile con diversi tipi di esercizi linguistici praticati in ambito scolastico. Wikipedia non è quindi la sede, non solo per costruire frasi inutilmente complesse, ma anche, a livello lessicale, per fare esercizi sui sinonimi o sulla variazione diafasica in generale. La lingua di riferimento è chiaramente indicata come un italiano comprensibile e senza concessioni all'espressività. Il modello non è quindi del tutto assimilabile alla *vera* scrittura scientifica e professionale, che a volte contiene una buona dose di oscurità espressiva; è però vicino a *ciò che dovrebbe essere* la *buona* scrittura scientifica e professionale così come è stata descritta dalla tradizione italiana, ricordata sopra, di studi sulla semplificazione linguistica e sulla scrittura rivolta al pubblico.

3. CHE COSA DICE LA TRADIZIONE DIDATTICA ITALIANA

Le informazioni del *Manuale di stile* sono condivisibili e di buon senso, ma anche molto sintetiche. Può darsi che la comunità accetti in futuro di ampliarle; in un'ottica di applicazioni didattiche è però utile tenere presente che il quadro, per quanto coerente, richiede diverse integrazioni per trasformarsi in attività controllate.

Per esempio, nell'ultimo brano del *Manuale di stile* citato è lasciato completamente al lettore il compito di capire, sulla base della propria conoscenza linguistica, che cosa siano le “frasi in gergo tecnico”. In merito, la tradizione di didattica della scrittura italiana fornisce invece indicazioni precise e basate su una solida tradizione di ricerca e di pratica. Una distinzione di base è in particolare quella tra “tecnicismi specifici” e

⁶ <https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Make_technical_articles_understandable>.

“tecnicismi collaterali”, descritta da Serianni (2005: 127-159) per la scrittura scientifica e applicata in seguito anche alla scrittura professionale: i primi sono parole tecniche prive di equivalenti nel linguaggio comune e che non possono essere sostituite senza perdere di precisione o senza ricorrere a lunghissime parafrasi (per esempio, l'aggettivo “gram-negativo” per indicare un “batterio che, sottoposto a un trattamento con un colorante basico, non mantiene il colore fissato in precedenza”: De Mauro, 2020 *ad vocem*); i secondi sono parole usate in ambito tecnico ma perfettamente equivalenti a espressioni del linguaggio comune (per esempio, l'aggettivo “criptogenetico” per indicare qualcosa “che ha origine sconosciuta”: De Mauro, 2020 *ad vocem*). I tecnicismi collaterali possono quindi essere sostituiti con parole molto più comprensibili, i tecnicismi specifici no.

Posta la questione in questi termini, è chiaro che in molte voci di enciclopedia l'obiettivo di raggiungere un'ampia comprensibilità semplicemente non può essere raggiunto, perché il concetto illustrato richiede conoscenze preliminari che non sono di dominio comune. In sostanza, anche se il *Manuale di stile* ottimisticamente dichiara che “per quanto complesso sia un argomento, si può sempre esprimerne in parole povere almeno il concetto base”, la realtà delle cose spinge gli autori a scrivere in modo diverso. Si prenda l'inizio della voce dedicata a un concetto matematico importante come quello di *Logaritmo*:

In matematica, il logaritmo di un numero in una data base è l'esponente al quale la base deve essere elevata per ottenere il numero stesso.

Ovviamente, né “base” in questo senso né “esponente” né “elevata” rappresentano “parole povere”: per esempio, “base” nel senso di “numero a partire dal quale si compiono determinate operazioni” (De Mauro, 2020 *ad vocem*) è un termine specialistico e che probabilmente pochi adulti italiani sanno spiegare correttamente, anche dopo averlo incontrato nel proprio percorso di studi.

I criteri esposti nel *Manuale di stile* sono quindi di per sé insufficienti per un uso didattico: per attività concrete è necessario integrarli con qualcosa di più specifico, corredato di esempi e informazioni. Per fortuna l'integrazione è resa possibile dal fatto che i criteri sono del tutto compatibili con i principi di scrittura chiara e comprensibile messi a punto nella tradizione italiana (e internazionale). Prendendo come punto di

riferimento i criteri presentati da Maria Emanuela Piemontese nel suo classico *Capire e farsi capire: teorie e tecniche della scrittura controllata*, i criteri di Wikipedia per la sintassi possono essere visti semplicemente come un sottoinsieme delle raccomandazioni fornite nel § 5.2.2 (Piemontese, 1996: 143-146):

- Scegliere con attenzione tra coordinazione o subordinazione, privilegiando, a parità di significato, la coordinazione
- Preferire la forma attiva alla forma passiva, salvo casi specifici
- Preferire la forma personale alla forma impersonale
- Preferire la forma attiva alla forma negativa

È quindi possibile appoggiarsi ai manuali di scrittura esterni sia per approfondimenti sia per esemplificazione. A parte il necessario rispetto delle convenzioni specifiche di Wikipedia, un testo costruito secondo i principi della tradizione italiana di semplificazione della scrittura sarà un testo linguisticamente adatto alla pubblicazione in quella sede.

4. LA SITUAZIONE EFFETTIVA

Le caratteristiche di apertura di Wikipedia, e forse anche l'esplicito invito a considerare la forma una questione secondaria, contribuiscono a far sì che i testi delle voci non siano sempre perfetti dal punto di vista linguistico. Naturalmente, moltissime voci sono scritte in un italiano rispettoso degli standard dell'editoria e della scrittura colta. Molte altre però, in una percentuale difficile da precisare, contengono scarti rispetto a questi standard, incluse forme tipiche del parlato o che comunque non rispettano integralmente la norma. Ciò è un limite dal punto di vista comunicativo, ma è un'occasione preziosa dal punto di vista didattico. Un primo tipo di attività può, infatti, essere la semplice correzione degli errori, più facile da attuare rispetto agli interventi di scrittura autonomi.

Visto che le voci di Wikipedia in lingua italiana sono adesso più di un milione e seicentomila, è molto difficile avere una valutazione dell'insieme. Gli studi svolti in passato hanno fornito spesso un giudizio critico sulla situazione: è il caso, in particolare,

dell'analisi fornita da Paolo D'Achille e Domenico Proietti (2011). Nel loro lavoro, dedicato soprattutto alle caratteristiche testuali, gli autori hanno notato in particolare diversi scostamenti delle voci di Wikipedia rispetto al modello tradizionale delle voci di enciclopedia:

- assenza della frase nominale in apertura di voce;
- assenza di abbreviazioni per il lemma nel corso della voce;
- frequenza di spaziature tra i diversi blocchi di testo;
- scostamenti dallo standard, con uso anche di frasi scisse;
- presenza, tra i tempi verbali, anche del futuro;
- preferenza per l'ipotassi, più che per le frasi incidentali tra parentesi;
- presenza di congiunzioni testuali (connettivi e demarcativi)
- presenza di note (D'Achille e Proietti, 2011: 106).

All'interno di questa analisi è stato poi offerto un campionario non solo di usi specifici, come per esempio le congiunzioni testuali, ma anche di problemi comunicativi e linguistici, collegati alla possibilità di inserire alcuni autori di voci “nella categoria dei ‘nuovi semicolti’” (D'Achille e Proietti, 2011: 108). Come riconosciuto dagli autori, l'analisi era però limitata dal fatto di essere basata su un campione non casuale di 12 voci, scelte in base a criteri contenutistici e alla brevità (D'Achille e Proietti, 2011: 91).

Mancano quindi ancora oggi studi condotti su campioni ampi e rappresentativi delle voci di Wikipedia. Un modo semplice per generare un campione casuale è tuttavia fornito dalla funzione “Una voce a caso”, disponibile su molte pagine di Wikipedia, che fornisce al lettore una voce effettivamente casuale, senza privilegiare determinate categorie.⁷ La funzione permette quindi di estrarre campioni rappresentativi del contenuto, anche se non di ciò che viene effettivamente letto.⁸

Generando in questo modo un campione di 10 voci negli ultimi giorni di aprile del 2020 è stato ottenuto un corpus di 241 periodi e 6721 token, corrispondente quindi a una

⁷ La funzione è disponibile all'indirizzo <<https://it.wikipedia.org/wiki/Speciale:PaginaCasuale>>; le indicazioni sul suo funzionamento sono disponibili all'indirizzo <https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Una_voce_a_caso>.

⁸ Wikipedia in lingua italiana fornisce informazioni sul numero di volte in cui una determinata voce è stata vista, ma non classifiche globali; la classifica per la versione in lingua inglese, disponibile all'indirizzo <https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Multiyear_ranking_of_most_viewed_pages#Top-100_list>, fa pensare che la maggior parte delle visualizzazioni riguardi pagine relative a politici, personaggi del mondo dello spettacolo, film e serie televisive.

lunghezza media di 24 periodi e 672 token per voce.⁹ Alcune delle voci incluse sono però brevissime (e una addirittura composta di una sola frase: “*Scimmie d'amore* è il quinto album discografico del gruppo musicale italiano Amari, pubblicato nel 2007.”), mentre altre sono molto lunghe. Esaminandone i contenuti attraverso il sistema READ-IT (Dell’Orletta, Montemagni e Venturi, 2011) si ottengono queste valutazioni:

Composizione del vocabolario

Percentuale di lemmi appartenente al Vocabolario di Base: 50,5%

Ripartizione dei lemmi riconducibili al VdB rispetto ai repertori d'uso:

Fondamentale: 74,5%

Alto uso: 20,8%

Alta disponibilità: 4,8%

Rapporto tipo/unità (calcolato rispetto alle prime 100 parole del testo):
0,770

Densità Lessicale: 0,573

Ripartizione in categorie morfo-sintattiche (%)

Sostantivi: 19,6%

Nomi propri: 10,7%

Aggettivi: 5,5%

Verbi: 12,0%

Congiunzioni: 3,3%

Di cui, coordinanti: 79,9%

Di cui, subordinanti: 20,1%

Struttura sintattica a dipendenze

Articolazione interna del periodo:

Numero medio di proposizioni per frase complessa: 2,859

Categoria delle proposizioni:

Principali: 72,2%

Subordinate: 27,8%

Articolazione interna delle proposizioni:

⁹ Le voci prese in esame sono state: *Piergiorgio Gay*; *Manteo*; *Sophus Nielsen*; *Mindolluin Montes*; *Catalogo di Lampria*; *Ottone I di Sassonia*; *Scimmie d'amore*; *Parthena Nikolaidou*; *Tornitura*; *Giants Stadium*.

Numero medio di parole per proposizione: 9,755

Numero medio di dipendenti per testa verbale: 2,077

Profondità dell'albero sintattico:

Media delle altezze massime: 6,618

Profondità media di strutture nominali complesse: 1,282

Profondità media delle catene di subordinazione: 1,068

Lunghezza delle relazioni di dipendenza (calcolata come distanza in parole tra testa e dipendente):

Lunghezza media: 2,393

Media delle lunghezze massime: 10,373

Dati del genere potranno essere usati per paragoni futuri, ma non sono immediatamente confrontabili con quelli ricavati da altri testi, in quanto, come si è visto, le voci di Wikipedia rappresentano un genere testuale piuttosto particolare, diverso dalle voci di enciclopedia tradizionali ma anche dai post su forum o dagli articoli di giornale. Più generalizzabili sono invece le valutazioni sulla leggibilità, che mostrano un tipo di scrittura piuttosto complesso, ma non complicatissimo (va ricordato che un indice GULPEASE inferiore a 60 indica un tipo di testo difficile da leggere per chi ha come titolo di studio la licenza media):

GULPEASE: 50,3

Lunghezza media dei periodi (in token): 27,9

Lunghezza media delle parole (in caratteri): 5,1

Andando a leggere le voci del campione, si conferma poi che la maggior parte del testo è corretto dal punto di vista ortografico, ma che nelle voci più lunghe sono comuni gli errori sintattici e di punteggiatura o le espressioni vicine al parlato. Un esempio è questo capoverso, tratto dalla voce su *Ottone I*:

In questo modo l'Imperatore non solo controllava la Chiesa, avendola tutta a sua disposizione, ma otteneva la limitazione del potere feudale e faceva un passo avanti verso la distinzione della feudalità. La gerarchia ecclesiastica

sarà più fedele all'Imperatore che al Papa. Il lato negativo dei vescovi stava nel fatto che essi fossero uomini rozzi, ignoranti, che vogliono fare la loro vita, sono violenti e corrotti. Ad un certo momento ci sarà una vasta ondata di reazione. Il lato positivo dei vescovi stava nel fatto che, appena divenuti feudatari, cercheranno di rafforzare la città che viene fortificata, rialzando le mura, pronta a difendersi e a ripopolarsi (dopo che la gente ne era fuggita), proprio perché non è più indifesa e diventa così un luogo sicuro.

La scarsa qualità testuale di sezioni del genere si accorda con le osservazioni fatte in proposito da D'Achille e Proietti (2011: 103-104), incluso l'impiego del "futuro storico" (D'Achille e Proietti, 2011: 102) in *sarà* e *cercheranno*. Si ha l'impressione che nei quasi dieci anni trascorsi la qualità media sia migliorata – nel campione preso in esame qui non compaiono per esempio testi completamente sconnessi, probabile frutto di una traduzione automatica, come era la sezione linguistica della voce *Fiordo* nel 2011 (D'Achille e Proietti, 2011: 99) – ma di sicuro non mancano i testi incompatibili non solo con un modello enciclopedico, ma più in generale con gli standard dell'editoria italiana e della scrittura colta. Tale situazione, comunque, rende possibile progettare diversi tipi di intervento interessanti in una logica scolastica e universitaria.

5. LA CORREZIONE DEGLI ERRORI

A livello ortografico, molti errori su Wikipedia vengono corretti in modo rapido, dagli utenti o da sistemi automatici specializzati. Intervenire su questo livello non è quindi sempre possibile; tuttavia non è raro trovare per esempio in linea forme come *perchè* scritto con l'accento grave anche se il *Manuale di stile* prescrive esplicitamente, per questa parola, l'uso dell'accento acuto (secondo la prassi dell'editoria italiana) e sul sito vengono fatti interventi regolari di normalizzazione. Nei primi giorni di maggio del 2020 nel testo iniziale della voce *Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace* si poteva quindi leggere questa frase:

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso di proclamare il 6 aprile come "giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace" *perchè*

questa data ricorda l'inaugurazione, nel 1896, dei primi giochi olimpici dell'era moderna, ad Atene

Anche solo il livello ortografico si presta quindi ad attività adatte a diversi tipi di apprendenti: per esempio, individuare con la funzione di ricerca, e poi correggere, parole come *gialloblu* per *gialloblù* o *areoport* per *aeroporto*. Altre attività possono riguardare invece aree della lingua in cui l'individuazione stessa della forma da correggere richiede una competenza più articolata: la sintassi si presta molto a ricerche e interventi di questo tipo. Per esempio, in aggiunta all'esempio già citato nel § 4, si prenda una descrizione di personaggio proveniente dalla voce dedicata alla serie televisiva italiana *Un amore e una vendetta*:

Laura Castellani: è la figlia dell'uomo più potente di Trieste è apparentemente felicemente fidanzata con Marco e quando deve sposarsi, il matrimonio salta causa il ritrovamento di una cassa con un corpo mummificato. Il suo amore per Lorenzo affiorerà a poco a poco, riconoscendo in lui qualcosa di Andrea.

In queste righe si trovano diversi punti da correggere per adeguare il testo ai normali standard editoriali italiani. Per esempio, le proposizioni “è la figlia dell'uomo più potente di Trieste” ed “è apparentemente felicemente fidanzata con Marco” devono essere separate attraverso un punto o almeno un punto e virgola; in alternativa, possono essere coordinate (per esempio inserendo tra di esse la congiunzione “e”), intervenendo però sul resto del testo. Nella frase finale, inoltre, la proposizione “riconoscendo in lui qualcosa di Andrea” è esempio di un errore che si ritrova spesso anche negli elaborati scolastici delle scuole medie e superiori: una subordinata implicita il cui soggetto (Laura) non coincide con quello della reggente (l'amore).

Un'attività da collocare nel biennio delle scuole superiori potrebbe quindi consistere, per esempio, nella ricerca di errori sintattici di questo genere – comuni soprattutto nelle voci dedicate a serie televisive, personaggi dello spettacolo e così via. La loro correzione non solo permette una discussione grammaticale, ma, come per la correzione ortografica, contribuisce in modo visibile e immediato al miglioramento del testo.

Su Wikipedia esiste anche una pagina di servizio dedicata alle “voci da aiutare”.¹⁰ La maggior parte degli interventi richiesti riguarda il contenuto delle voci – spesso troppo brevi e prive di informazioni per rappresentare delle vere voci enciclopediche. Tuttavia, con un po’ di pazienza è possibile usare anche questo canale per individuare voci su cui intervenire dal punto di vista linguistico.

6. SCRITTURA AUTONOMA

Un passo ulteriore rispetto alla correzione di errori è l’inserimento vero e proprio di testi. Questo non può naturalmente essere un puro esercizio di composizione: scrivere una voce di enciclopedia richiede competenze su uno specifico argomento. Tuttavia, esistono diversi tipi di voci in cui un contributo può essere aggiunto senza bisogno di una competenza approfondita. Per esempio, le voci su un’opera narrativa,¹¹ un fumetto o una serie televisiva possono includere una presentazione, anche piuttosto estesa, della trama, che spesso manca nelle versioni già in linea. In questi casi, la componente di informazione necessaria si fonda semplicemente sulla conoscenza dell’opera stessa. Occorre però essere in grado di scrivere il testo in modo adeguato per quanto riguarda sia i contenuti sia la forma.

Dal punto di vista dei contenuti, una voce di Wikipedia deve essere informativa, completa e priva di preoccupazioni commerciali: per questo, per esempio, è richiesto che descriva in modo oggettivo la trama di un libro, rivelando esplicitamente anche eventuali finali a sorpresa e chiarendo ciò che l’autore ha lasciato implicito.¹² Dal punto di vista dello stile, la presentazione deve rispettare i requisiti di base dello stile enciclopedico: evitare interrogative retoriche, aggettivi valutativi e così via.

La combinazione di questi requisiti rende la scrittura di una trama un esercizio complesso e gestibile a diversi livelli, anche quando non c’è necessità di inserire rinvii a fonti di informazione esterne. In molti contesti è possibile assegnare un lavoro simile nelle scuole secondarie sia di primo sia di secondo grado, con una supervisione variabile a seconda delle competenze dei destinatari e degli argomenti scelti. In stretto rapporto

¹⁰ <<https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Aiutare>>.

¹¹ Su cui si veda: <https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Modello_di_voce/Libro_di_narrativa>.

¹² <<https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Trama>>.

con questo modello, ma per finalità diverse, si collocano poi le attività di traduzione da e verso l'italiano (Napoli e Troiano, 2017).

Un'attività sistematica di questo tipo, a differenza della semplice correzione di errori ben individuati, richiede comunque un'interazione approfondita con la comunità di Wikipedia (v. § 8). Anche il coinvolgimento in progetti tematici interni come il Progetto letteratura¹³ è altamente consigliabile per migliorare il lavoro.

L'aggiunta di contenuti più complessi a voci già esistenti permette inoltre di entrare in contatto con una serie di pratiche che saranno descritte in dettaglio nel prossimo paragrafo. Tuttavia, molte di queste pratiche richiedono la buona conoscenza di una serie di convenzioni non banali e spesso intrecciate tra di loro. Per questo motivo, è opportuno che qualunque intervento destinato a essere eseguito da non esperti venga progettato e seguito in dettaglio da chi sviluppa l'attività didattica.

7. CREAZIONE DI VOCI

Il livello più ambizioso di attività è la creazione di nuove voci. In questo caso, gli elementi di cui si deve tener conto sono numerosi: occorre conoscere bene non solo un argomento ancora non coperto da voci esistenti, ma anche tutta una serie di convenzioni che vanno dai criteri di enciclopedicità agli standard di presentazione per diverse categorie di voci. Nella pratica, per intervenire sono quindi necessarie lunghe presentazioni mirate o un controllo attento di tutte le fasi.

Va anche detto che le capacità richieste per scrivere una voce di enciclopedia completa coincidono con quelle richieste per la scrittura di un buon elaborato di laurea, o perlomeno delle sue parti compilative e di descrizione dello stato delle conoscenze. Una lista non esaustiva di tali capacità include quelle di:

- individuare fonti di informazione attendibili
- scrivere in tono neutro (“enciclopedico”)
- fornire una chiara e sintetica descrizione iniziale dell'argomento
- suddividere il testo in sezioni

¹³ <<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Letteratura>>.

- documentare attraverso note e bibliografia finale le fonti di informazione.

Gli studenti di una laurea magistrale, che spesso sono passati per l'esperienza di scrittura di un elaborato con queste caratteristiche, dovrebbero già possedere tutte queste capacità: con un pubblico del genere non si tratta quindi di mostrare un nuovo modo di scrivere, ma semplicemente di adattare e applicare tecniche già conosciute. D'altra parte, per studenti di una scuola primaria o secondaria queste capacità rappresentano un assieme troppo complesso da gestire, se non attraverso un lungo percorso formativo.

Un pubblico interessante per la realizzazione di voci complete come esercizio di scrittura è quindi quello degli studenti di un corso di laurea triennale o assimilabile, i quali sono inseriti in un percorso al termine del quale dovrebbero padroneggiare appunto le capacità descritte sopra (a conclusioni simili arriva Tardy, 2010: 18, in riferimento anche a studenti non madrelingua). Chi scrive si è rivolto per anni a questi destinatari, con esiti che sembrano largamente positivi. Le modalità di concretizzazione (descritte in dettaglio Tivosanis, 2013 e Tivosanis, 2019) richiedono però un percorso formativo articolato, consistente in un corso universitario semestrale da 6 crediti in buona parte dedicato a preparare alla scrittura autonoma di una voce – e in prospettiva, alla scrittura dell'elaborato di laurea triennale. Le voci create in questo modo sono state circa 170 nel solo 2019; alcuni esempi sono:

- *Arte indiana*
- *Aldo Londi*
- *Bruno Sereni*
- *Tricotillomania*
- *Palazzo Venera*

Le fasi di scrittura poi possono variare. Tardy (2010: 14-18) propone un modello basato su otto fasi diverse:

1. Esaminare Wikipedia

2. Raccogliere informazioni
3. Scrivere una traccia e parafrasare
4. Realizzare una prima stesura
5. Rivedere
6. Inserire in modo corretto le fonti d'informazione
7. Perfezionare
8. Pubblicare

Il tutto viene proposto come modello di riferimento per la scrittura di voci lunghe da 400 a 1.000 parole (Tardy, 2010: 14). Un ruolo importante viene anche assegnato allo scambio di informazioni e alla correzione tra pari, oltre all'esame di ciò che avviene alle voci dopo la loro pubblicazione.

8. INTERAZIONE CON UTENTI E AMMINISTRATORI

Un aspetto importante ma forse sottovalutato è l'interazione con gli altri utenti e gli amministratori del sito, che spesso può rappresentare un'esperienza didattica in sé. Wikipedia, infatti, non è composta solo di voci di enciclopedia. Ogni voce può avere (e spesso ha) la relativa pagina di discussione, in cui le scelte di scrittura possono essere dibattute o criticate. Inoltre, molte osservazioni possono essere rivolte anche direttamente ai singoli utenti, attraverso le rispettive pagine utente.

Nelle pagine di discussione, l'informalità prevale (Tivosanis, 2011: 121). Le modalità non sono quelle di una chat, ma non sono nemmeno quelle di una comunicazione formalizzata. Tuttavia, l'esigenza di esprimersi in pubblico in modo chiaro e rispettoso degli altri, all'interno di una discussione magari anche vivace, ha sicuramente un valore didattico autonomo. Rientra inoltre anche tra i requisiti della partecipazione a una "comunità di pratica" o "comunità di scrittura". L'esame del rapporto con tali comunità va oltre le questioni semplicemente linguistiche, ma è in stretto rapporto con esse. King (2015) e altri hanno mostrato l'importanza di questi confronti per apprendenti non madrelingua, che spesso dichiarano di aver cambiato atteggiamento verso la scrittura dopo un'esperienza del genere, ma è chiaro che fattori simili sono in gioco anche per i madrelingua.

9. CONCLUSIONI

L'assieme delle caratteristiche illustrate può essere sfruttato a vari livelli. In tutti i casi, comunque, la mediazione di un insegnante è fondamentale, anche se va messa in rapporto al livello di autonomia dei partecipanti: le interazioni con la comunità possono essere, in circostanze sfavorevoli, anche molto demotivanti (Petrucco, 2016: 104).

Lavorare con Wikipedia richiede indubbiamente una buona disponibilità a mettersi in gioco, in pubblico, da parte di docenti e studenti. Ciò ha sempre una componente di rischio. Tuttavia, l'uso di Wikipedia attiva un potente fattore di motivazione: la possibilità di presentare i frutti del proprio lavoro al grande pubblico (inclusi verosimilmente amici e parenti). Scrivere su Wikipedia viene visto infatti come qualcosa di molto diverso rispetto allo svolgere un'attività i cui esiti rimangono chiusi nei confini di una classe, o anche rispetto al partecipare a progetti meno noti o a scrivere blog (King, 2015: 108 e 119; Petrucco, 2016: 106-107; Vayola 2017: 31; Lucianer, 2017: 90; Tavosanins, 2019: 173-174). Del resto, significa anche dare un contributo – per quanto piccolo – a uno degli strumenti più visibili del mondo esterno e alla costruzione della conoscenza collettiva, aumentando anche la familiarità con i meccanismi attraverso cui questo avviene normalmente. In molti contesti, gli effetti positivi che si possono ottenere controbilanciano senz'altro il lavoro richiesto per prepararsi adeguatamente a questa sfida.

10. BIBLIOGRAFIA

- Bruni F., Alfieri G., Fornasiero S., Tamiozzo Goldmann S. (2006), *Manuale di scrittura e comunicazione*, Zanichelli, Bologna.
- Carleton & al. (2017), “Working Wikipedia: A Year of Meaningful Collaboration”, in *Double Helix*, 5, pp. 1-16.
- Catalani L. (a cura di) (2017), *Fare didattica con i progetti Wikimedia*, BRICKS 7, 4.
- D'Achille, P., Proietti D. (2011). “Le voci enciclopediche nell'era multimediale: il caso di *Wikipedia*”, in Held G., Schwarze S. (a cura di), *Testi brevi: teoria e pratica della*

- testualità nell'era multimediale*, Peter Lang, Francoforte sul Meno e New York, pp. 87–111.
- Dell'Orletta F., Montemagni S., Venturi G. (2011), “READ-IT: assessing readability of Italian with a view to text simplification”, in *Proceedings of the second workshop on speech and language processing for assistive technologies*, Association for Computational Linguistics, Stroudsburg, pp. 73-83.
- De Mauro T. (a cura di) (2020), *Il nuovo De Mauro*, <<https://dizionario.internazionale.it/>>.
- Fioritto A. (a cura di) (1997), *Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*, il Mulino, Bologna.
- Giaccai S. (2015), *Come diventare bibliotecari wikipediani*, Editrice Bibliografica, Milano.
- King B. W. (2013), “Wikipedia Writing as Praxis: Computer-Mediated Socialization of Second-Language Writers”, in *Language Learning & Technology* 19, 3, pp. 106-123.
- Konieczny P. (2012), “Wikis and Wikipedia as a Teaching Tool: Five Years Later”, in *First Monday* 17, 9, doi:10.5210/fm.v0i0.3583.
- Lucianer A. (2017), “Collaborare per apprendere: un'esperienza di scrittura su Wikipedia nella scuola”, in Catalani L. (a cura di) 2017, pp. 87-92.
- Napoli A., Troiano M. (2017), *Wiki in translation: da fruitore a possibile autore, un'esperienza creativa e poliedrica*, in Catalani L. (a cura di), 2017, pp. 97-101.
- Petrucco C. (2016), “Wikipedia come attività di empowerment personale e sociale di studenti e insegnanti nel progetto ‘Veneto in Wikipedia’”, in *TD Tecnologie didattiche* 24, 2, pp. 102-110.
- Piemontese M. E. (1996), *Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata*, Tecnodid, Napoli.
- Serianni L. (2005), *Un treno di sintomi. I medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente*, Garzanti, Milano.
- SEMrush (2019), *Analisi della top-100 siti in Italia*, <<https://it.semrush.com/ebooks/analisi-della-top-100-siti-italia/>>.
- Tardy C. M. (2010), “Writing for the World: Wikipedia as an Introduction to Academic Writing”, in *English teaching forum* 48, 1, pp. 12-19 e 27.
- Tavosanins M. (2011), *L'italiano del web*, Carocci, Roma.

- Tavanoansins M. (2013), “Insegnamento universitario della scrittura 2.0 attraverso Wikipedia”, in *Tecnologie e metodi per la didattica del futuro. Atti della 27a DIDAMATICA*, Pisa, CNR, pp. 407-410.
- Tavanoansins M. (2019), “Scrivere su Wikipedia dall'università alla scuola”, in Palermo M., Salvatore E. (a cura di), *Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze*, Cesati, Firenze, pp. 173-182.
- Tavanoansins M. (in stampa), “L'ideologia linguistica e le pratiche di Wikipedia in lingua italiana”, in *La mediazione di ideologie linguistiche attraverso la stampa*, Peter Lang, Berna.
- Vayola P. (2017), “Scrivere di storia contemporanea a scuola: un percorso su e per Wikipedia sviluppato dall'Istoreto di Torino”, in Catalani L. (a cura di) 2017, pp. 27-35.
- Virtue D. (2017), “Wikipedia as a Pedagogical Tool: Complicating Writing in the Technical Writing Classroom”, in *Wiki Studies* 1, 1, pp. 4-39.